

«Piazza Mostra, andiamo avanti»

Gilmozzi: «Positivo il dibattito. In tanti chiedono una nuova vocazione»

Toffolon critica l'appello dei 118: «Parla solo di procedure e non di città»

TRENTO È ormai un vero e proprio braccio di ferro quello che ha visto coinvolti Italia Nostra, contraria al progetto di riqualificazione di piazza Mostra, e molti architetti, professionisti, ingegneri e docenti universitari che invece hanno fatto fronte comune per difendere l'iter di rifacimento dell'area e il concorso di progettazione.

All'appello — firmato da 54 contrari — in cui l'associazione richiedeva al Comune di interrompere il progetto di piazza Mostra, avevano risposto con una contro-petizione 118 «difensori» del percorso per la riqualificazione. Favorevoli non solo al nuovo concetto di piazza, ma anche al concorso di progettazione. Le considerazioni di Italia Nostra, però, non sono mutate. Il presidente Beppo Toffolon continua a ripetere la contrarietà al piano, ma al tempo stesso si dice

La vicenda

● Il nuovo progetto di piazza Mostra è stato elaborato dall'architetto Michele Andreatta.

● Il primo lotto dell'intervento costerà 585.000 euro, il secondo 940.000.

● Da settembre il consiglio comunale analizzerà l'opera e dovrà dare il via libera definitivo.

contento delle reazioni all'appello, giunte dopo «un lungo silenzio» sul tema. L'amministrazione comunale non è rimasta indifferente a questo concitato scambio di pareri. Ma la posizione del Comune, ribadisce l'assessore Italo Gilmozzi, non cambia. «Come più volte sottolineato, è nostra intenzione continuare con il progetto — spiega — Visto che è stato portato avanti insieme, ci sembra di aver fatto le cose seriamente e con spirito di condivisioni». «Siamo amareggiati dalle critiche giunte e accompagnate da 54 firme», aggiunge. Si dice però rincuorato dalla «posizione presa dai professionisti in difesa del progetto».

Sempre il presidente della sezione trentina dell'associazione per la salvaguardia dei beni culturali, artistici e naturali auspica una riflessione più approfondita «sul caratte-

re dei luoghi, l'appropriatezza delle opere proposte e i nuovi scenari che il concorso ha aperto», viste le modifiche sostanziali che apporterebbe all'area antistante il Castello del Buonconsiglio. «Dispiace — precisa — che il contro-appello dell'architetto Alberto Winterle non contenga apprezzabili contributi a quel proficuo dibattito sulla città che vorremmo abitare, e spostati invece la discussione sulle procedure per l'assegnazione degli incarichi e, marginalmente, sul rapporto tra passato e presente». Concorso che Italia Nostra non intendeva delegittimare,

L'assessore

«Da settembre ci confronteremo in consiglio comunale forti dei sostegni»

chiarisce. Dal momento che «il bando non obbliga il Comune a incaricare il vincitore e ancor meno a realizzare tale e quale il progetto selezionato», l'associazione si è sentita legittimata a chiedere che non si procedesse all'incarico o che si rivedesse il progetto. L'ultima parola spetta al Comune, che sul tema, però, una posizione l'ha già presa e non sembra intenzionato a rivederla. «Ci confronteremo a partire da settembre in Consiglio comunale — commenta Gilmozzi — Al tempo stesso, però, così come è giunto il parere contrario dei 54 firmatari, è giunto quello favorevole e di appoggio da parte non solo dei 118 professionisti, ma di tanti altri cittadini e residenti che chiedevano da tempo una nuova vocazione della piazza».

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

1 Il Comune ha fatto un concorso di progettazione per il rifacimento di piazza Mostra.

2 Il concorso è stato vinto da Michele Andreatta, un architetto del gruppo di Campomarzio.

3 Italia Nostra ha contestato il progetto con una petizione. Una di difesa è stata fatta da Winterle